Conto corrente con la Posta — CESENA — 17 e 18 Novembre 1906.

Anno VIII.
Num. 379

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

ABBONAMENTI
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.
Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

ODIO, NON FAME

Assistiamo da qualche tempo ad un fatto curioso. I partiti così detti popolari, repubblicani e socialisti si erano mostrati irreligiosi, però mai come ora avevano fatto della irreligiosità il loro compito principale. Il partito socialista anzi, sebbene fondamentalmente ateo, aveva riguardo a non lasciarsi troppo scorgere dalle moltitudini. Ora vediamo che la maschera è stata gettata; vediamo repubblicani e socialisti allearsi volenticri, contro il loro comune nemico, la religione. La religione, diciamo, perchè non è neanche più il prete che si prende di mira. Anche allora che si nominava il prete, si voleva colpire più su; ma tanto tanto la stessa cura di evitare il vocabolo più sacrosanto, mostrava un residuo di discrezione. Oggi è Cristo, è Dio il bersaglio delle loro freccie.

Perchè questa recrudescenza? Noi ce lo siamo chiesto più volte. Eppure sembrerebbe che oggi la lotta contro la religione avesse dovuto scemare. L'odio contro la religione era forse più spiegabile (non diciamo giustificabile) quando i rappresentanti della religione, male interpretando un detto di S. Paolo, facevano risalire a Dio il diritto non solo dell'autorità in astratto, ma di quella data forma e di quel dato governante. Oggi qual è il sacerdote un po' culto che non distingua le due cose, e quindi non confessi che per sè qualunque forma di governo è buona? Perchè dunque i repubblicani combattono il cattolicismo?

Alcuni lustri più addietro erano troppi i cattolici che si credevano obbligati di avversare ogni riforma sociale in nome della loro religione. Ma oggi la utilità e la giustezza di riforme anche radicali, e di certi metodi anche di combattimento sono acquisiti alla coscienza di quasi tutti i nostri. Perchè dunque ci combattono i socialisti? Nè ci si dica che ad ogni modo, per quanto progrediti, noi cattolici combattiamo quel collettivismo che è la meta a cui vogliono giungere i socialisti. Lasciate lì il collettivismo, a cui pensate oramai così poco, e di cui parlate tanto poco anche voi. Se l'odio nasce dall'amore contrastato, i vostri antichi affetti sono troppo raffreddati per fare crescere quell'odio.

Forse l'intransigenza nostra nel ripudiare qualunque azione concorde con loro sul terreno sociale? Ma guardate caso. Prima quando noi respingevamo come una fornicazione ogni contatto con voi, ci combattevate meno d'oggi; di oggi quando siamo disposti a fare in certi casi anche delle unioni neutre.

E quello che fa meraviglia ancora di più è il metodo con cui ci si vuole combattere: la violenza. Sì, i partiti popolari che parlavano un giorno di forcaioli, sono diventati oggi più forcaioli di quelli che sono al potere, essi che al potere costituito si dichiarano così avversi. Infatti oggi non si dice più; il prete e la religione bisogna combatterla con la propaganda, con l'istruzione, coi progresso, coi lumi e con tutte le ciarle, di cui si facevano belli prima. Visto che tutto questo ha portato un profitto relativamente scarso, non si vergognano di dire: queste cose bisogna farle scomparire con la forza. Una volta si diceva: lasciamo che ognuno la pensi come vuole, e non c'era almeno teoricamente canone più intangibile di questo. Oggi no: tutti i mezzi sono buoni contro la religione e contro i suoi ministri. E si ha perfino da sentire una sedicente profuga russa, che mentre viene a suscitare indignazione contro il dispotismo governativo della sua patria, invoca la violenza contro chi in Italia dimanda non privilegi, ma libertà.

Ma allora non vi riscaldate contro l'autocrate di tutte le Russie, o despoti in sedicesimo; allora non inveite contro l'inquisizione, o birri stupidi e crudeli. Voi siete dell'una o dell'altra propotenza la nuova edizione peggiorata.

Non è il desiderio di procurarvi un pane migliore; è l'odio, l'odio satanico che vi mette in convulsioni.

FACCIAMO DEGLI ELETTORI

Non dimentichino gli amici nostri che il tempo utile per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative non deve passare senza che abbiano lavorato proficuamente per fare iscrivere quanti elettori più possono.

Gli altri lavorano, e noi non dobbiamo stare colle mani in mano senza curarci d'acquistare un diritto, il cui esercizio è per ogni cittadino un dovere.

È questa la stagione, in cui si aprono per gli adulti analfabeti le scuole serali, e i nostri amici non debbono contentarsi di guardare solo di fuori e lasciare che ci vadano solamente gli altri per scaldarsi.... e per imparare a divenire e.... lettori.

La scuola serale è un ottima istituzione per diminuire in teoria la percentuale degli analfabeti, e per moltiplicare in pratica il numero degli elettori. Vedano dunque i nostri amici di spingerci ad entrarvi anche di quelli che la pensano come loro, perchè ne escano lettori ed elettori, se è possibile. Dico, se è possibile, perchè se gli altri anno gli evoluti anche dell'analfabetismo, e noi sempre i codini, *niente di più facile e di più naturale che questi facciano profitto e vadano avanti, i nostri restino sempre.... alla coda.*

IN BIBLIOTECA

Da molto tempo volevamo scrivere su questo argomento; ma ci ha sempre trattenuto il timore di disgustare forse quelli che non vi hanno la maggior colpa. Ora stimiamo dover passar sopra a tutti i riguardi.

Eccoci da principio alla sala di lettura. Crediamo che talvolta questa possa chiamarsi piuttosto una sala di ricreazione, un'osteria, una piazza, tutto fuorchè una sala di lettura. Si capisce che ciò possa dar gusto agli studenti che vanno a copiarvi il componimento italiano, o le versioni dal greco e dal latino, ma chi voglia veramente studiare noi lo consigliamo a preferire il pubblico mercato, dove troverebbe forse più raccoglimento.

Parecchi giovani vanno in sala di lettura a ciarlare, a fumare, ad incontrarvi le sorridenti studentesse. E se capita un disgraziato che abbia la malinconia di studiare sul serio, prima dovrà affrontare i commenti, i sarcasmi le beffe più o meno velate di quegli sfaccendati, e poi... andarsene per disperazione, e con quel concetto dell'educazione della nostra studentesca e della civiltà cesenate, che potete immaginare. E vengono compresi nel biasimo anche quelli che lamentano questi disordini. Che differenza dal contegno che in luoghi simili si tiene in altre città, non dico di prim'ordine, ma anche poco superiori alla nostra!

E passando ad altro argomento, dobbiamo pur lamentare la mancanza in biblioteca delle opere più comuni moderne. È vero che la biblioteca ha una dotazione meschina, ma riteniamo che se la scelta dei libri da comprarsi annualmente fosse più giudiziosa, il pubblico potrebbe rimanere più contento!

Quando c'era un altro assessore dell'istruzione, si compravano quasi esclusivamente opere sul risorgimento italiano, che rimanevano poi intonse e polverose negli scaffali, o che al più venivano guardate solo dal deputato stesso; ed ora che cosa si compera?

Se ne interessi chi deve, se può e se sa.

I COSCRITTI

Arrivano dai lontani comuni nel fiore della gioventù i nostri coscritti, che stanno per cominciare la vita militare. Hanno lasciato tutto, la famiglia, gli amici, le usanze, i comodi, la libertà, e son venuti a vivere nella grande comunità del reggimento, ma si può dire che sono soli, perchè, sebbene il volere di tanti superiori pesi sul loro capo e li conduca dove vuole e faccia fare quel che vuole, per la vita del pensiero e del cuore sono abbandonati a sè stessi.

Noi li rivedremo fra poco, sotto nuova divisa, ben allineati, pronti e precisi nell'eseguire i comandi, sorrideremo al loro passo cadenzato, alle ondulare delle teste, batteremo alla gioventù italiana; ma non sapremo chi sia sotto quella giubba, cosa palpiti in quel cuore, se sia contento, se rimanga fedele ai consigli e alle preghiere dei lontani parenti. Quante ansie per una madre che ha mandato a servire la patria un figlio dabbene, e teme che al ritorno non sia più quello di prima!

Ma quel che non sappiamo noi, non sanno tante volte neppure quei superiori, che oltre la rigida autorità militare devono rappresentare quella benevola dei parenti. Per essi c'è solo il comando, e così tanti giovani, che nella dolorosa lontananza dalla casa, avrebbero bisogno di conforto, trovano invece la parola rude e in quella vita che è pesante per la stessa sua disciplina subìta, non amata, s'intristiscono. Ma questo per accenno, chè io voleva descrivere il cambiamento morale di tanti giovani che ne hanno nella vita militare la causa principale o il maggior incentivo. Non è quindi per nulla esagerato dire che nelle caserme, nei reggimenti, c'è una scuola d'immoralità. Gente sboccata e rotta al vizio si trova dovunque, ma lì s'annida e vive indisturbata, o perchè i superiori non sanno, o i sottufficiali transigono contro il regolamento, e il suo contatto non si può evitare. Il turpi-

loquio continuo, e la bestemmia ad ogni muover di labbra, il meno che ottengano è la insensibilità alle brutture. Per certuni, più che questo, è male la malinconia che facilmente assale i giovani in quella vita e che, a seconda dell'indole loro, genera tristezza, oppure il bisogno di allegria, e di passatempi 'oltre il lecito. E queste distrazioni il soldato le trova nell'osteria, in quelle che sono il covo del vizio, perchè lì vanno gli amici la cui compagnia in quei momenti solleva, e perchè si spende meno. Non occorre seguire le successive mutazioni di un cuore, che ognuno comprende da sè. Ciò dà motivo a pensare seriamente a quei poveri giovani che vivono lontani dalla parola direttiva dei parenti, e continuamente nel pericolo.

Sarebbe provvidenziale raccomandare ed affidare i giovani buoni, che vanno lontano, alle istituzioni e circoli di divertimento nostri, e noi raccogliere e farci amici quelli degli altri paesi; con poco salveremmo tante anime, che per nulla si perdono.

G. R. Valgio

BRICCICHE

La neutralità delle Camere del lavoro.

La Commissione esecutiva della Camera di Roma ha pubblicato una relazione del lavoro compiuto dall'agosto 1905 al giugno 1906, una relazione veramente interessante per i dati che offre.

Dà sopra tutto all'occhio la natura delle manifestazioni cui la Camera di lavoro ha prestato il suo appoggio e aiuto. La relazione le enumera così: A) Manifestazione anticlericale XX Settembre — B) Manifestazione anticlericale Giordano Bruno — C) Adesione e sussidio agitazione antimilitarista — D) Dichiarazione sciopero generale maggiore 1905.

E si predicherà ancora che la Camera del lavoro di Roma è perfettamente neutra.

Elogi di protestanti.

Il « Morning Mail » di Londra, in un articolo del pastore protestante Gream, elogia vivamente l'opera dei missionari cattolici che danno prova di uno zelo disinteressato, così ardente, da lasciarsi spesso indietro i missionari protestanti; invita questi ad imitare l'opera piena di fede, dei cattolici.

Patriottismo socialista.

Il « Socialista » di.... Brisighella parla ai suoi lettori dei « commenti e delle eccitazioni patriottiche » avutesi in Italia perchè « l'Austria ha esperimentato i suoi cannoni, sparandoli contro alle nostre coste contemporaneamente che sulla costa dalmata i croati urlavano *morte agli italiani* » e tutto questo per concludere che a lui l'accaduto non fa nè caldo nè freddo.

E scrive: « Non sentiamo il bisogno di batterci per la patria dei borghesi, e come antimilitaristi non ci guastano il sangue le cannonate dei tedeschi di fronte alle nostre coste, e le provocazioni, le ire e le minaccie croate contro i nostri fratelli ».

I socialisti non si scaldano il sangue per questo: tutt'al più potranno guastarsi il fegato per insolentirsi tra sè, per dare addosso ai preti, per immiserire gli operai colla lotta di classe o col difendere la Linda Murri. Che i tedeschi vengano a pochi passi dall'Italia a preparare i cannoni preparati contro di noi, o bastonino gl'italiani, questo non li riguarda.

E hanno la faccia tosta di scrivere talvolta che noi siamo i « nemici della patria! »

Essi, i « senza patria »!

I socialisti diffamatori.

Sul «Martello» socialista i *compagni* Jacometti, Cinci e Chelotti accusarono il canonico prof. Vincenzo Paoli di Spezia d'avere nel 1892, quale teste, deposto il falso in giudizio e così cagionata la condanna di tre innocenti.

La querela con ampia facoltà di prova, svoltasi al tribunale di Volterra, riuscì alla condanna dei tre volgari diffamatori e gerente ad un anno e dieci giorni di reclusione, a lire mille di multa, oltre i danni e le spese.

Sulla « Brescia Nuova » socialista, il *compagno* Giacomo Galli, accusava P. Gerardo Beccaro di speculazione ignominiosa su gli orfani che raccoglie nel suo ospizio a Milano.

Il Tribunale di Milano su querela del P. Beccaro, condannò il Gallo a 10 mesi di reclusione etc.

In appello P. Beccaro, secondando gli ufficii del presidente Cupis consentì a recedere dalla querela, con questo che il Galli si assumesse tutte le spese di causa, e gli rilasciasse con gli altri correi una dichiarazione che fu redatta in questi termini:

« I sottoscritti deplorano vivamente la pubblicazione avvenuta nella «Brescia Nuova» dei 9 novembre 1905 n. 45 del trafiletto intitolato: « Pietà industriale ». gravemente offensivo per il Rev. P. Gerardo Beccaro. Dichiariamo ancora una volta che nulla di vero si conteneva nella notizia portata dal detto trafiletto; riconoscono che il dibattimento ha messo sempre in maggior luce gli intenti affatto e esclusivamente benefici ed educativi di P. Beccaro e dell'opera da lui fondata per cui riteniamo completamente immeritate le frasi in esso trafiletto contenute ».

I commenti guasterebbero: la malafede dei giornali socialisti viene quotidianamente smascherata e noi ci auguriamo che lezioni come quelle toccate al « Martello » e alla « Brescia Nuova » si ripetano frequenti; forse nel timore pel carcere gli scrittorelli socialisti troverebbero un freno al loro sistema di continue diffamazioni a carico specialmente dei sacerdoti.

L'educazione dei preti.

Nel « Tempo », giornale socialista di Milano, G. Bertarelli pubblica un articolo dove c'è accaduto di leggere queste parole: « Chi scrive fu nove anni in collegio di preti, e non ha che a lodarsi della loro istruzione, della educazione avuta, e non ha difficoltà ad affermare che è riconoscente ai suoi primi maestri ». Francamente parole così esplicite e laudative all'indirizzo dell'educazione che vanno impartendo i preti, sul foglio che tanto *cancan* ha saputo vergognosamente fare all'epoca dei fantastici fatti di Pallanza, non avremmo mai sognato di leggerle!

NOSTRE CORRISPONDENZE

PROPAGANDA NOSTRA

Bagnile, 15.

Domenica p. p. i soci della nostra Cassa Rurale inaugurarono la loro nuova camera di ritrovo. Erano stati diramati gli inviti di partecipazione alle Casse Rurali di Cesenatico, Macerone, Sala, Gatteo, S. Carlo in Roversano, Diegaro, Pievesestina, Cervia, Castiglione di Cervia, Pisignano ed i Circoli di S. Carlo, Bagnarola, Cervia e Pisignano.

Intervennero le Casse Rurali di Pisignano, Castiglione, Sala con bandiera, S. Carlo, Cervia, e ed i circoli di Cervia con bandiera e concerto, Bagnarola e S. Carlo con concerto. E gli altri? brillarono per la loro assenza. Noi prevediamo gli *habe me excusatum*. Ma con gli *habe me excusatum* non si concorre a queste dimostrazioni, che si rendono necessarie per affermarci nel nostro principio cattolico.

Tuttavia per il concorso numeroso delle associazioni intervenute la festa riuscì imponente.

Benedì la nuova camera il parroco D. Mancini, il quale disse brevi parole di circostanza.

Quindi presentato dallo stesso parroco il giovane Giuseppe Pavirani improvvisò un ben riuscito discorso, sostituendo il Sig. Ettore Poggipollini di Faenza.

Incominciò col dire che se gli mancava l'eloquenza dell'oratore destinato per la circostanza, non poteva però non accettare volentieri di surrogare l'amico Poggipollini, perchè sentiva d'avere con lui comuni la sincerità e la larghezza di cuore per la causa dei lavoratori.

Gli avversari, disse l'amico nostro, ci ànno spesso dipinti come nemici dell'operaio, e della sua causa; ma è una vera calunnia.

Anche noi cattolici abbiamo visto il lavoratore mal retribuito, sfruttato spesso dall'ingordigia capitalistica, e la sua causa l'abbiamo fatta nostra. In nome dei nostri principî cristiani noi dovevamo combattere questo stato d'ingiustizie, e perciò abbiamo insegnato ai lavoratori di unirsi, e di agitarsi per il loro giusto miglioramento. Vi parrà strano questo mio parlare, e forse lo troverete contradditorio colla guerra che parecchi dei nostri mossero alle vostre prime leghe di resistenza. Ma permettetemi due parole di giustificazione.

Che qualche cattolico si opponesse anche per principio alle vostre associazioni professionali, lo so, e lo ammetto; ma so anche che essi, ciò facendo, mostravano di non aver abbastanza compreso la forza dei principi di giustizia e di fratellanza, che spira da ogni pagina del Vangelo. Erano individui che, forse solo curanti dei loro interessi egoistici, sbagliavano, e a me importa dimostrarvi che i nostri principî restano intatti, malgrado l'ignoranza, o la cattiveria di alcuni uomini.

Ma quasi tutti i preti, mi direte voi, si mostrarono contrari a noi, quando pensammo di organizzarci. Anche questo, amici, lo ammetto; ma voi dovete convenire ch'essi oggi ricevono in qualche modo una giustificazione del loro agire. Questi buoni preti, non si schierarono con voi, e videro anzi con diffidenza le vostre leghe, è vero; ma questo non fu per mancanza di amore alla vostra causa, sibbene perchè temevano che le vostre associazioni, per la direzione che accettavano, dovessero finire col propugnare, più che la vostra causa, il più sfacciato anticlericalismo. E qui non è punto necessario ch'io mi dilunghi.

I principii però, come vi dicevo, restano intatti non ostante tutto; e in nome di questi vi ripeto che il combattere contro le ingiuste sopraffazioni dev'essere per voi non solo un diritto, ma anche un dovere. È l'egoismo capitalista, che dovete combattere? Ebbene combattete, e resistete compatti alle ingiuste sue brame. È la fratellanza cristiana, che impone a ciascuno di voi di non ritirarvi finchè le ingiustizie comuni a voi ed ai fratelli non siano sparite? E non temete, ché la vostra battaglia è lotta per il bene. Non nutrite però odio contro le persone: nel vostro agire fermezza e costanza, rispetto sincero per tutti, e la vittoria verrà. Oggi stesso, a quanto mi si diceva, doveva venir qua un altro oratore di parte avversaria; forse la sua parola in questo momento risuonerà altrove, e probabilmente sarà parola d'odio specialmente contro ciò che voi avete di più caro: i vostri principii religiosi. Io invece vi porto la parola dell'amore, che deve stringere in un sol fascio tutti i lavoratori senza distinzione di partito e di religione.

Vi ricordo però che gli altri partiti accanto all'organizzazione professionale ànno i loro circoli; perchè noi non dobbiamo avere i nostri? Voi avete intesa l'importanza di questo, e noi tutti ci congratuliamo con voi. Intanto lavorate intorno alla vostra cassa rurale, fate di moltiplicarne i soci. Dite ai parenti, agli amici, che vengano alla vostra camera di ritrovo, oggi inaugurata, ed ivi troveranno modo di formarsi una vera coscienza di lavoratori e di cristiani. Come lavoratori imparerete a conoscere non solo i vostri doveri, ma anche i vostri diritti; come cristiani vi persuaderete che il cristianesimo importa una vita tutta improntata a' suoi principii, e non una semplice serie di pratiche esteriori. Ed ora termino coll'augurio che il vostro esempio sia in tutto imitato nelle numerose parrocchie qui rappresentate. Allora vi sentirete più forti, e per voi tutti verrà assicurata per sempre quella neutralità, che spesso i nemici d'oggi s'interessano di mettere solo negli statuti. E se qualcuno di voi vuol creder ancora lontano il giorno in cui tutti gli operai, senza distinzione di partito e di religione, si sentiranno uniti a lavorare per le comuni giuste rivendicazioni, non si perda d'animo; pensi che chi lotta per il bene deve trovarsi contento anche se solo i suoi figli, della lotta serena sentiranno i benefici effetti.

Terminato il discorso sfilò il corteo, dopo il quale i concerti dei giovani di S. Carlo e di Cervia rallegrarono la festa con marcie e pezzi concertati.

I giovani di S. Carlo poi si trattennero sino a tarda ora continuando a suonare nella casa parrocchiale, suscitando allegria e vivo entusiasmo nei nostri soci. Noi ci rallegriamo vivamente coi bravi giovani del concerto di Cervia e S. Carlo, ringraziamo tutte le associazioni intervenute, le quali contribuirono alla solennità della nostra festa, e ci auguriamo si presenti presto un'altra occasione per averli ancora fra noi.

Con vivo piacere abbiamo letto la relazione di questa festa di propaganda. Le accademie a noi non piacciono, ma è certo però che a tenere desta la coscienza dei soci nelle associazioni nostre queste dimostrazioni pubbliche servono molto. Ed è specialmente in queste feste dove la propaganda delle

Le migliori STUFE da legna si trovano nel Deposito SIBIRANI

idee riesce più facile ed efficace, che gl' indifferenti, quelli che guardano con un certo sospetto il lavoro nostro, smettono i loro pregiudizi e si avvicinano; gl' avversari hanno modo di conoscere meglio il nostro programma. Per questo al parroco di Bagnile D. Mancini che à preparata questa dimostrazione e che tanto s' adopera anche per il bene materiale dei suoi parrocchiani i nostri più sinceri rallegramenti.

(N. di R.)

LE NOSTRE CASSE RURALI

Per una Federazione Provinciale

Giovedì passato 15 corr. in una sala dell' Episcopio gentilmente concessa si tenne un' adunanza generale di rappresentanti delle Casse Rurali della provincia di Forlì per la definitiva approvazione dello statuto della Federazione, Questo fu letto ed approvato dai presenti; poi si nominò la giunta federale provvisoria, che risultò composta da sei consiglieri, cinque dei quali in rappresentanza delle cinque diocesi della Provincia, e il sesto rappresentante del Piccolo Credito Romagnolo della sede di Rimini, che ha promesso il suo appoggio morale e materiale.

Settimana Religiosa

✠ 18. Domenica XXIV dopo Pentecoste.
Dedica delle Basiliche dei SS.Pietro e Paolo
Festa del SS.Crocifisso a S.Giuseppe in Borgo
A Boccaquattro solenne Ottavario dei Morti: alla sera pio esercizio della Via Crucis, esposizione del SS. Sacramento, Miserere e Benedizione.
19. Lunedì — S. Elisabetta regina d'Ungheria
20. Martedì — S Felice da Valois.
21. Mercoledì — Presentazione di M. V.
22. Giovedì — S. Cecilia V. e M.
23. Venerdì — S. Clemente Papa.
24. Sabato — S. Giovanni della Croce.

Vangelo della Domenica

Propose loro un' altra parabola, dicendo: È simile il regno de' cieli a un chicco di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo; questa è proprio la più minuta di tutte le semenze: ma cresciuta che sia, è maggiore di tutti i legumi e diventa un albero; tanto che vanno gli uccelli del cielo a posarsi tra i suoi rami. Disse loro un altra parabola: Il regno de' cieli è simile al lievito, cui una donna prese e nascose in tre staia di farina, fin che tutto levò. Tutto ciò Gesù fece noto alle turbe con parabole: nè mai parlava loro fuor di parabola, affinchè s' adempisse quant' era stato detto dal profeta: Aprirò la mia bocca in parabole: manifesterò cose occulte dalla fondazione del mondo.

Dal Vangelo di S. Matteo XIII - 31 - 35.

A che paragoneremo noi il regno di Dio? Al grano di senapa gettata nel campo: al lievito messo in tre misure di farina.

Oh sì, chi visse ignorato per ben trent' anni nella botteguccia di Nazareth, che ebbe per aiutanti solo dodici rozzi pescatori, chi morì della morte più infame; e pure povero, oscuro, impotente, avvilito, se lo si considera con occhio umano, arriva a fondare la Chiesa, è il vero grano di senapa ricordata da Gesù E l'albero da esso sorto, la Chiesa, stende i suoi rami ovunque e tutti chiama a refrigerarsi alla sua ombra, tutti, come uccelli, vuole che vadano a fare il nido fra le foglie sue, tutti vuole riscaldare trasformare, invadere come il lievito fa nella massa della farina.

Già troppi si sottraggono ai benefici che Gesù e la Chiesa preparano a quelli che li seguono, perchè anche i nostri cuori rimangano chiusi all' opera vivificatrice di Dio. Oh no si aprano essi a ricevere lo spirito di apostolato che Dio vuole in ciascuno di noi e così modificati si facciano essi nuovi centri, da cui partano e s' irradiano su quanti li circondano la purezza e l' abnegazione della vita cristiana.

CESENA

Necrologio — È morto il 13 corr. il prof. *Alceste Lenzi* Preside del nostro Ginnasio Liceo nativo di Siena. Era uomo esattissimo nell' adempimento del suo uffizio, e premuroso del buon andamento dell' Istituto. Ha ricevuto i conforti della Chiesa ed i funerali sono stati religiosi. Vi ànno preso parte l' autorità municipale, la giudiziaria, i professori e gli alunni del Ginnasio Liceo, delle Scuole Tecniche, delle elementari, della Scuola d' Agricoltura e industriale con bandiere e corone. Al cimitero pronunciò un breve discorso il prof. Vergnano ff. di Preside.

Onorificenza — La nostra R. Scuola Agraria, nella mostra complessiva del Ministero d' agricoltura all' Esposizione di Milano ha conseguito il diploma della medaglia d' oro.

Congratulazioni.

Del concittadino Ivo Zaccari continuano a parlare assai favorevolmente le cronache teatrali dei giornali di Malta. Spigoliamo da uno di questi:

« *Faust* (Sig. Ivo Zaccari) e *Wagner* (Egidio Bacci) cantarono il duetto alla fine del 1 atto con molta *verve*.

Da prima la voce del sig. Zaccari parve debole, ma quando essa si fu adattata all' ambiente, nelle scene finali, fu tanto potente da riempire il teatro.

Il quartetto col quale comincia il 2. atto fu ben cantato dai Sig. Dadò (Mefistofele) Zaccari e dalle Sig. Rina Brusi (Margherita) e Maria Masola (Marta).

Chiuse la scena in modo splendido il duetto dei Sigg. Dadò e Zaccari nel finale « stupor, stupor »

All' epilogo il sig. Zaccari mostrò all' uditorio in « giunto sul passo estremo » com' egli possa rendere in modo incantevole la bellezza di questa romanza, che bissò in mezzo alle acclamazioni. »

Consorzio agrario cooperativo di Cesena — Nel giorno di domani 18 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nel solito locale del Ridotto del Teatro Comunale, l' adunanza generale dei soci di questo Consorzio per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente;
2. Id. di tre Consiglieri d' Amministrazione;
3. Id. di tre Sindaci effettivi.

Conferenze agrarie — Domani 18 corr. il Dr. Eugenio Mazzei direttore della Cattedra ambulante terrà al mattino una pubblica conferenza agraria a Mercato Saraceno sul tema:

» Convenienza della coltivazione della barbabietola da zucchero », ed una alla sera a Monte Castello sul tema:

« La sulla (lupen) miglioratrice dei terreni in collina ».

Invece di fiori — Il consiglio direttivo dell' Istituzione pro maternità ringrazia vivamente la C.ssa Maria Martinengo di Villagana Gentili per l' offerta di L. 10, invece di fiori a' suoi cari estinti.

Porge pure sentiti ringraziamenti alla famiglia Pierangeli, che volle inviare all' Istituzione stessa L. 4 in memoria del compianto prof. Lenzi preside del Liceo.

Concorso — Con decreto Ministeriale in data 28 ottobre 1906 è stato dichiarato aperto il concorso a 250 posti di alunno nelle Cancellerie e Segreterie giudiziari.

Il concorso avrà luogo mediante esami il giorno 23 febbraio 1907, presso le corti d' appello e sezioni di corte d' appello del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la domanda corredata dei documenti indicati nel decreto medesimo non più tardi del 6 Dicembre p. v.

Movimento della popolazione — Mese di Settembre: Nati 138 (m. 73, f. 65); morti 82 (m. 39, f. 43); matrimoni 17; figli legittimati col matrimonio 10 (m. 6, f. 4); immigrati 37 (m. 20, f. 17); emigrati 32 (m. 16, f. 16); emigrati a scopo di lavoro 107 (m. 78, f. 29). Aumenti nel mese N. 173; diminuzioni N. 114. Popolazione al 30 settembre N. 46190.

Per le madri di famiglia e per le cuoche - È uscita recentemente la decima edizione del « La scienza in cucina e l' arte di mangiar bene » il già noto manuale pratico per le famiglie compilato da Pellegrino Artusi. Alle 766 ricette della precedente edizione ne sono state aggiunte moltissime altre. A Cesena è vendibile presso il sig. Gaetano Biasini, Corso Mazzini, il quale ne ha la esclusiva.

Banda Militare — Domani, domenica 18 corr., dalle 15 alle 16.30 la banda militare suonerà nel Pubblico Giardino, il seguente

PROGRAMMA

1. Marcia Militare — Carlini
2. Sinfonia Mignon —
3. Duetto atto 2. Rigoletto — Verdi
4. Finale atto 1. Lucia — Donizetti
5. Valz I Pattinatori — Waldtenfel

Stato civile — Dal 11 al 16 corrente.

NATI N. 20 — Maschi 15 — Femmine N. 5.

MORTI 7 — Calisesi Geltrude a. 79 — Zoffoli Virginia a. 62 — Altini Oreste m. 14 — Lenzi Prof. Alceste a. 71 — Teodorani Colomba a. 72 — Diamanti Maria m 2 — Misi Francesco a. 54.

MATRIMONI 11 — Novelli Luigi con Berardi Geltrude — Abbondanza Giuseppe con Fantini Maria — Zoffoli Primo con Benzi Malvina — Domeniconi Agostino con Della Chiesa Angela — Magnani Sante con Magalotti Adele — Valzania Amedeo con Valzania Emilia — Varo Bruno con Montanari Clarice — Bisciarri Giovanni con Ceccarelli Marcellina — Sbrighi Remigio con Farabegoli Alessandra — Petrini Guglielmo con Baldisserri Clelia.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabie
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

Istituto Convitto Vittorino da Feltre
Premiato con Medaglia d'Oro - 1902
Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto accoglie per le classi, elementari la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, Regio Istituto Tecnico.

Voi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono, abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Retta modicissima con riduzione per fratelli — Dirigere domanda di programma in BOLOGNA, Via Guerrazzi N. 10, al

Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

FAENZA
Istituto S. Francesco di Sales
(Opera di Don Bosco)

Scuole GINNASIALI e TECNICHE Governative
ELEMENTARI e GINNASIALI INTERNE
SCUOLA D'ARTI e MESTIERI
Retta da L. 25-35 e 45 Mensili

Chiedere schiarimenti e programmi al Direttore
Sac. Dott. DOMENICO FINCO — Faenza.

Si avverte la cittadinanza che presso l' Officina Meccanica Placucci Edoardo & figli (Cesena, Borgo Cavour) si sta costruendo una **macchina inodora** *per l' espurgo dei* **pozzi neri**, *garantendo l' ottima qualità del materiale ed il buon funzionamento.*

L' ubbriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell' acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l' effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l' alcool e le bevande alcooliche e forti; Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell' interessato possono dargliela a sua insaputa o senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro: essa ricondusse già più di un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L' Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva. La vera polvere COZA si trova in tutte le farmacie.

I nostri rappresentanti vendono la polvere COZA e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni o libri devono essere indirizzate a Londra. E' inutile che domandiate campioni al farmacista non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE — *62 Chancery Lane Londra 87 (Inghilterra)*
Affrancare: Lettere 25 cts; cartoline postali 10 cts.

Il Prof. **Giov. D' Aiutolo**
Specialista per le malattie d' Orecchio, Naso e Gola *a Bologna — dà consultazioni a* Lugo *(Romagna) tutti i mercoledì, nel Corso* Garibaldi, *N. 8, 10, dalle ore 8 alle 12.*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l' Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla VITA dell' UOMO

Premiata all' Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve	*3.952.596,38*
Port. d' affari	*27.394.003,55*
Danni pagati	*8.780.740,64*

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correntezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

Premio straordinario ai nostri Lettori

Inviando Cart. V glia da Cent. 60 alla Ditta Vincenzo Margheri Firenze CON L' INDICAZIONE DEL MOSTRO GIORNALE si riceve franco nel regno a mezzo posta raccomandato un astuccio di legno contenente un flacone del rinomato

" COGNAC ANGOSTURA „

con alcuni oggetti reclame, tra cui il più elegante calendario Porte-Boncheur da portafoglio per il 1907.

Validità fino al 31 Marzo 1907.

AVVISO

Si fa noto che presso il Sig. PIO POGGIALI, Cappellaio, si vendono Berrette da Sacerdoti a prezzi modicissimi.

TRE REGALI

ai Lettori di questo Giornale

Tallonc.no N. 1 del Giornale il *Savio*	Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS:** 1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni,** illustrato da migliaia di articoli utilissimi; 2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie,** Rivista di 48 pagine interessantissime; 3. Il campionario di Stoffe e Telerie.
Talloncino N. 2 del Giornale il *Savio*	Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **Lire TRE** riceve franco di porto **500 CARTOLINE ILLUSTRATE** assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.
Talloncino N. 3 del Giornale il *Savio*	Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **Lire 1,20** riceve una **SCATOLA TIPOGRAFICA** completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

BEVETE

L' AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l' insuperabile CAFFÈ che produce la Macchina " IDEALE „ di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale,* Cesena.

LIQUORE STEEGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.